



OGGI
«Costruire ponti, e non muri»: tavola rotonda nella formazione del VolEst, al Centro pastorale, alle 15.

DOMANI
Giornata del malato: parrocchia Beata Vergine Maria Immacolata, alle 10.

17 FEBBRAIO
Riapertura chiesa della Natività della Beata Vergine Maria a Sambuco, vicino Bracciano, alle 15.30.

Il Pontefice ha visitato la Casa Santa Maria, che accoglie «vite in transito» a Fiumicino

Il Papa incontra i senza dimora all'aeroporto



Papa Francesco, il vescovo Reali, don Soccorsi e De Carolis di ADR (foto, Osservatore Romano)

storie di vita

Il farmacista Joseph
Joseph, del Camerun, è fra i senza dimora incontrati da papa Francesco a Fiumicino. «È difficile ritrovarsi - dice l'uomo - dopo 29 anni in Italia e 59 d'età a dormire fuori alla stazione Termini con la propria moglie». Arriva in Italia per studiare e nel 1999 si laurea in farmacia a Perugia. In Umbria ha fatto il manovale, raccolto tabacco e pomodori. Nel 2004, riesce a iscriversi all'albo dei farmacisti e lavora occasionalmente in farmacia. Poi, nel 2010, niente più contratto: «La mia vita si ferma». La coppia si trasferisce a Roma e dice: «siamo diventati senza tetto e in più senza documenti. Durante questi anni di sofferenza mia moglie ed io abbiamo pregato molto il Signore Gesù». Grazie a un «angelo» riescono a riottenere i permessi di soggiorno. Ora lavora part-time per una cooperativa di Roma. «Per poter continuare a essere pulito mentre lavoro, ho ricevuto ospitalità presso la chiesa Santa Maria degli Angeli».

Papa Francesco è stato accolto in chiesa dal vescovo Reali, da Catricalà e De Carolis di Aeroporti di Roma, e dal parroco don Soccorsi, al quale ha detto: «Questo è quello che voglio»

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Questo è quello che voglio». La gioia di don Giovanni Soccorsi è stata grande quanto ha sentito pronunciare queste parole da papa Francesco. Rappresentano un incoraggiamento per quello che la parrocchia di Santa Maria degli Angeli fa all'aeroporto di Fiumicino, ogni giorno. C'è stato prima di partire per Abu Dhabi domenica scorsa: il pontefice ha visitato gli ospiti di «Casa Santa Maria degli angeli», accolto dal vescovo Reali, dal parroco, dal presidente e dall'amministratore delegato di Aeroporti di Roma (Adr), Antonio Catricalà e Ugo

de Carolis. La Casa è una struttura per i senza dimora realizzata all'interno del progetto «Vite in transito», in cui collaborano Adr, Caritas Porto-Santa Rufina e parrocchia. L'idea è nata dall'osservazione della presenza di clochard che nello scalo romano cercavano un tetto dove passare i periodi più freddi dell'anno.

tavola rotonda

Per costruire solidi ponti

«Costruire ponti, non muri» è il titolo della tavola rotonda che si terrà oggi al Centro pastorale di Porto-Santa Rufina, in via della Storta 783 a Roma, dalle 15 alle 18, sul tema dei migranti, alla luce dell'entrata in vigore del nuovo decreto legge sicurezza. È il secondo incontro del VolEst (Volontariato estivo), riguardo al percorso di formazione per il servizio estivo in Italia e all'estero. Parteciperanno ai lavori: Antonello Ciervo, avvocato dell'Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione (Asgi); Oliviero Forti, responsabile settore immigrazione di Caritas Italiana; Chiara Peri, responsabile della progettazione e dell'advocacy del Centro Astalli di Roma; don Federico Tartaglia, direttore del Centro missionario diocesano; padre José Manuel Torres Origel, parroco di Santa Lucia in Ponte Storto a Castelnuovo di Porto e Gian Guido Vecchi, vaticanista del Corriere della Sera.

comunità nigeriana

Ladispoli, Arinze al Sacro Cuore per il beato Tansi

DI MARINO LIDI

La scorsa domenica il cardinale Francis Arinze ha presieduto una Messa in memoria del beato Michael Iwene Tansi nella parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli, con le comunità cattoliche nigeriane di Roma, presenti a Casilina, Cesano e Sant'Ambrogio, insieme a quella di Ladispoli. Assieme al porporato, prefetto emerito della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti, hanno guidato la preghiera don Mathew Eze, coordinatore nazionale dei cattolici nigeriani di lingua inglese e cappellano di quelli di Porto-Santa Rufina; don Joseph Akeshima, cappellano della comunità di Sant'Ambrogio; don Primus Oleme, cappellano di quella di San Simone e Giuda ed altri sacerdoti. Era presente anche Enzo Craiesi, direttore Migrantes diocesana. Il cardinale Arinze ha indicato nel beato nigeriano un uomo giusto e fedele. Un esempio da imitare per seguire con lui la strada della santità, percorso possibile ad ogni fede. Sono tanti, infatti, i sacerdoti, i religiosi e i laici che hanno



Il cardinale Arinze

lottato per quella vita d'amore di cui parla l'apostolo Paolo nella seconda lettera ai Corinzi. Il cardinale ha infine invitato a pregare per il processo di canonizzazione del beato Tansi. Dopo la celebrazione don Eze a nome di tutti ha ringraziato monsignor Arinze per la sua presenza e il vescovo Reali per l'accoglienza della comunità africana in diocesi: «è un dono di Dio per tutti gli immigrati della diocesi». Parole di amicizia anche per il parroco don Gianni Righetti che ha messo a disposizione la chiesa per la funzione. Infine, il sacerdote ha espresso il suo apprezzamento per l'operato dell'ufficio Migrantes, impegnato nel territorio a mostrare un'immagine positiva dei migranti.

Per imparare a fare impresa

DI LAURA BIANCHI

Parte il prossimo 20 marzo la III edizione del corso «Dall'idea... all'impresa» per 25 aspiranti imprenditori. La proposta, organizzata da Caritas Porto-Santa Rufina nell'ambito del progetto «L'ora Undecima», è finanziata dai fondi 8xmille della Chiesa cattolica. La formazione si sviluppa in 80 ore in cui saranno forniti strumenti teorici e pratici per definire la propria idea d'impresa, valutarne la fattibilità e pianificarne l'avvio, attraverso incontri con esperti di settore. Non ci sono limiti d'età, se non il raggiungimento della maggiore età. La sede di svolgimento è a Ladispoli, presso il Centro Santi Mario, Marta e Figli, in via Enrico Fermi, 10. Per partecipare è ne-

cessario presentare una domanda di ammissione che dovrà pervenire presso il Centro entro e non oltre le 12 dell'8 marzo 2019. Il bando e il modulo di domanda potranno essere ritirati in formato cartaceo, presso il Centro dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.30. È possibile anche richiederli via mail all'indirizzo oraundecima.caritas.psr@gmail.com o scaricarli dal sito www.diocesiportosantarufina.it. Oltre al corso, il progetto «L'ora undecima» offre un servizio di accompagnamento per la creazione d'impresa e supporto per l'inserimento lavorativo.

Nel primo sono inclusi: incontri informativi, project work individuale, finalizzato a verificare la fattibilità dell'idea imprenditoriale, consul-

tenze specialistiche, percorsi di coaching per la creazione d'impresa, sostegno economico all'avvio e supporto per l'accesso a finanziamenti agevolati. L'inserimento lavorativo è rivolto a giovani e adulti, aiuta coloro che, trovandosi in una situazione di inoccupazione o disoccupazione, sono interessati all'ingresso/reingresso nel mondo del lavoro. Attraverso questo accompagnamento si potranno ricevere informazioni sui principali strumenti per l'inserimento lavorativo. Ma, anche supporto per la definizione del curriculum vitae, postazioni di autoconsultazione per la ricerca d'impiego tramite il web e percorsi di orientamento al lavoro. Per informazioni si può contattare il 06.99.46.428 o il 320.831.4898, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.30.

Giornata del malato. La testimonianza dell'atleta paralimpica Laura Coccia

DI MICHELE SARDELLA*

Domenica ricorre la 27ª Giornata mondiale del Malato con il tema «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date». In diocesi sarà celebrata nella parrocchia della Giustiniana. La Giornata è stata voluta da Giovanni Paolo II con il desiderio, scrive nella lettera con cui l'ha istituita, «di sensibilizzare il Popolo di Dio e, di conseguenza, le molteplici istituzioni sanitarie cattoliche e la stessa società civile, alla necessità di assicurare la migliore assistenza agli infermi; di aiutare chi è ammalato a valorizzare, sul piano umano e soprattutto su quello soprannaturale, la sofferenza». Dunque la Giornata da un lato stimola a meditare la domanda di senso sulla sofferenza e dall'altro chiede attenzione sulle condizioni sanitarie di molti malati. Papa Francesco, ricorda infatti, nel messaggio per questa edizione, che

«di fronte alla cultura dello scarto e dell'indifferenza, mi preme affermare che il dono va posto come il paradigma in grado di sfidare l'individualismo e la frammentazione sociale contemporanea, per muovere nuovi legami e varie forme di cooperazione umana tra popoli e culture». Il programma della manifestazione diocesana inizierà alle 10 con la testimonianza di Laura Coccia, atleta paralimpica affetta da tetraparesi spastica. Ci sarà poi il tempo per le confessioni e la Messa presieduta dal vescovo Reali alle 11.45. Come sempre saranno presenti i volontari, in modo particolare l'Unitalsi, che non solo aiuteranno i malati durante la manifestazione, ma si occuperanno anche di preparare la sala e il pranzo per tutti i presenti. Nel pomeriggio ci sarà l'esibizione del gruppo «Anime libere» guidato da padre Aurelio D'Intino.

* responsabile Pastorale della salute

Azione cattolica



Durante la marcia della pace

Pace in cammino

Tanti ragazzi arrivati a Selva Candida domenica scorsa per la prima «Carovana della pace» di Porto-Santa Rufina. L'evento organizzato dalla sezione ragazzi dell'Azione cattolica (Acr) ha visto partecipare educatori e giovani provenienti da diverse comunità della diocesi. La pioggia non ha impedito la marcia. Tra suoni e canti i bambini con in mano manifesti sul valore della pace hanno percorso il perimetro della parrocchia della Natività di Maria Santissima accompagnati dai loro responsabili.

Nella vita consacrata a servizio degli ultimi

I 2 febbraio i religiosi assieme al vescovo Reali hanno celebrato a La Storta la Giornata mondiale della vita consacrata. La chiesa dei Sacri Cuori di Gesù e Maria si è riempita di piccole luci, simbolo della luce di Cristo e di quella che ogni persona testimonia con la sua vita offerta al Signore. I consacrati possono fare tanto per anteporre l'unione alla divisione, l'amore all'odio, la tenerezza al disprezzo, l'accoglienza all'esclusione. Possono essere profezia che genera vita. Con la loro testimonianza quotidiana accolgono coloro che oggi rischiano di essere scartati dalla società: l'accoglienza di un bimbo solo e abbandonato, la carezza a una persona anziana che si sta spegnendo, la mano tesa verso la vita abusata per restituire dignità. I religiosi generano vita, ed è quanto hanno testimoniato due congregazioni presenti in diocesi: i Figli della Carità, fondati a Parigi nel 1918 da padre Jean Emile Anizan, oggi presenti in 11 nazioni e le Suore dei poveri, nate in Sicilia nel 1901 ad opera del sacerdote don Vincenzo Morinello, presenti in tre paesi.

Loredana Abate, delegata Usmi

giovani



I ragazzi e le ragazze che hanno partecipato alla Gmg

A Panama un'esperienza di fraternità e solidarietà

Di ritorno dalla Gmg di Panama i 17 giovani della parrocchia di San Francesco d'Assisi hanno iniziato a riflettere su questa grande esperienza di Chiesa. In America hanno avuto la possibilità di confrontarsi con tanti altri loro coetanei e condividere l'idea di solidarietà ed amicizia fondata sulla fede in Gesù. Nelle prossime settimane racconteranno la loro avventura sulla pagina diocesana di Lazio Sette.